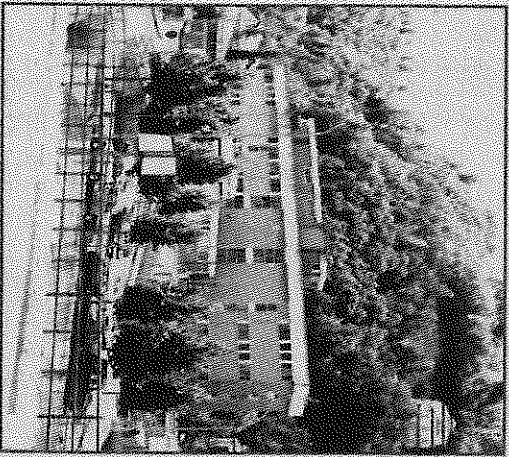


Spoke, niente da fare per il Comune

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso presentato ad agosto dall'Ente



L'ospedale di Acri

Con ordinanza n° 3911/2013, depositata ieri, il Consiglio di Stato, sezione terza (presidente Cirillo, estensore Spezia), accogliendo integralmente le tesi difensive dell'avvocato Oreste Morcavallo, ha respinto la domanda cautelare di sospensione del decreto del presidente della giunta regionale, in qualità di commissario ad acta, per l'attuazione del Piano di rientro sanitario, che riguardava l'accorpamento unico Spoke dei presidi ospedalieri di Castrovillari ed Acri. Con ricorso dello scorso 19 agosto, il Comune di Castrovillari impugnava l'ordinanza del Tar Calabria avverso il decreto del presidente della giunta regionale sotto vari profili di illegittimità e di violazione del Piano di rientro, tutte motivazioni riconducibili alla tutela del diritto alla salute, che secondo il Comune appel-

lante, sarebbe compromesso. Si costituivano in giudizio il Comune di Acri, con l'avvocato Oreste Morcavallo, e l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, con gli avvocati Giovanni Laricella e Simona Verillo, i quali sostenevano l'ammmissibilità e la fondatezza del ricorso in appello. All'udienza del 3 ottobre il Consiglio di Stato respingeva l'istanza cautelare ritenendo che allo stato dell'attuazione dell'operazione di accorpamento dei presidi non derivano al Comune di Castrovillari danni da stimarsi gravi ed irreparabili. «La decisione - commenta Morcavallo - riveste grande rilevanza perché consente l'attuazione del Piano di rientro e la riorganizzazione degli ospedali di Acri e Castrovillari riducendo i posti nell'ambito della normativa regionale». (ro. sc.)

Castrovillari/2

Voleva vendere funghi Ma non era autorizzato

Dopo il sequestro di 257 confezioni di formaggio "arrocce", questa volta gli uomini del Corpo forestale dei reparti Csa di Cnva e Castrovillari, hanno sequestrato 10 kg di funghi porcini. Il controllo è stato effettuato nei confronti di un venditore ambulante di Cosenza, che intendeva commerciare i funghi in assenza di autorizzazioni.

I funghi in vendita, non erano, infatti, supportati dalla documentazione prevista per legge, che ne attestasse la provenienza e la qualità, attraverso la certificazione sanitaria. È stato

accertato, inoltre, che l'ambulante era privo di autorizzazione alla vendita, oltre che di documentazione fiscale. A seguito di questo controllo, poi, è stata anche comminata una sanzione amministrativa di 5200 euro. Va detto che, in merito alla raccolta dei funghi sul territorio, sono stati effettuati dal personale del Corpo forestale dello Stato diversi altri controlli, allo scopo di accertare il possesso della tessera autorizzatoria per la raccolta degli stessi, il cui mancato possesso prevedeva una multa di 167 euro.

Domènico Fortunato